

Costate 300 mila euro l'una, sono della Squadra nautica di salvamento che ha base a Verbania. Sabato 20 la presentazione a Pallanza, intanto gli operatori si stanno addestrando per l'estate.

Ecco le due idroambulanze in servizio sul Lago Maggiore

Possono viaggiare fino a 48 nodi dimezzando i tempi di intervento

LA STORIA

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

Due nuove idroambulanze entrano nel parco mezzi della Squadra nautica di salvamento di Verbania: all'avanguardia, consentono di dimezzare i tempi di intervento via acqua rispetto alle imbarcazioni in uso. La presentazione sarà il 20 aprile sul lungolago di Pallanza con possibilità di salire a bordo, dimostrazione di soccorso e incontro con volontari.

All'anteprima davanti al teatro Maggiore è stato Nazzario Colombo, uno dei 6 piloti della Nautica presieduta da Alessandro Pinzino, a raccontare le caratteristiche delle due nuove idroambulanze.

Sono identiche, se non per due particolari: una ha un «braccio» meccanico che fa da verricello per il recupero di persone in acqua e la predisposizione a prua per fissare una sedia a rotelle.

Per il resto si tratta di im-

barcazioni gemelle di 11 metri «con motorizzazione fuoribordo che rispetto alle precedenti è più performante - spiega Colombo -. I motori sono da 250 cavalli l'uno e consentono di raggiungere 48 nodi, circa 90 km orari, che significa pressoché dimezzare i tempi di intervento». Il grosso è sulle isole del Golfo Borromeo nella stagione estiva.

«Inaffondabili per come sono progettate, anche nel caso riportino danni sono in grado di navigare a una velocità di 6 nodi con qualsiasi falla, una garanzia di sicurezza. Le idroambulanze sono circondate da un bordo di gomma di una quarantina di centimetri di spessore sul quale i soccorritori possono camminare o appoggiarsi per caricare i pazienti in modo più agevole». Un vantaggio anche la possibilità, fino a oggi impossibile con le barche a disposizione, di arrivare a terra e spiaggiare, se la riva lo consente: sono già state individuate zone sulle isole dove farlo.

All'interno l'attrezzatura è completa per il soccorso e il trattamento di traumi e malori. La cabina è stata studiata per attutire gli urti durante il trasporto. A bordo ci stanno 6 persone, 5 di equipaggio più la persona soccorsa.

Al radar è stata aggiunta una termocamera che permette di vedere pazienti in acqua fino a 1 km, nonché ostacoli al buio. «Consente di navigare più tranquilli perché la visione è praticamente a giorno - spiega Colombo -. Un secondo strumento permette al co-pilota di avere la stessa visuale del pilota o di sceglierne altre, ad esempio per segnalare l'avvicinamento a un fondale basso». Sono equipaggiamenti, oltretutto, che «permetteranno alla Nautica di riprendere una fetta di interventi finora gestita dalla Guardia costiera».

Cristina Livietti, nel consiglio direttivo della Nautica, ricorda che la Squadra di salvamento ha «oltre 35 anni di servizio sul territorio, con declinazione sempre all'acqua e l'evoluzione nella convenzione con il 118». Le due idroambulanze sono costate 300.000 euro l'una. Ora è tempo di formazione di piloti e soccorritori, poi entreranno in funzione.

Il 20 aprile l'evento sul lungolago di Pallanza durerà tutta la mattinata con stand sulla storia e gli interventi della Nautica negli anni, benedizione e taglio del nastro delle idroambulanze e simulazioni di soccorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una delle due idroambulanze acquistate dalla Squadra nautica di salvamento di Verbania